

**Ferrovia Elett. di V. Brembana**  
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco  
 6 15 - 8 35 - 10 10 -  
 12 45 - 16 58 - 18 45 -  
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo  
 5 50 - 8 4 - 10 36 - 12 13 -  
 - 13 12 - 19 45 -  
**Partenze Bergamo - Milano**  
 5.18.3.35.9.33.12.20.14.34.18.45

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20  
 Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni  
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

## Nobile gara

Scriviamo queste righe con vera e sentita commozione. *L'Alta Valle Brembana* corrispose con mirabile e patriottico slancio all'invito di preparare una gara per i soldati. In ogni comune anche più piccolo si è costituito un comitato allo scopo. Si lavora con alacrità e slancio. E' una gara che dimostra, da una parte come il sentimento patrio sia sentito dai più e come sopite tutte le questioncelle di partito o di vecchi rancori, anche tra noi s. sia venuti a quell'accordo, auspicato da eminenti personaggi, tanto necessario oggi in cui la patria nostra chiede sacrifici da tutti.

Non possiamo tacere il nostro ringraziamento a persone che non sono di qui, «ma vennero tra noi per godere un meritato riposo alle fatiche dell'anno, a respirare l'aria pura e balsamica dei monti e delle nostre pinete» eppure furono iniziatrici o corrisposero con slancio alla buona riuscita dei comitati locali. Sopra tutti spicca l'opera intelligente, molteplice, attiva del nostro deputato, On. Belotti, il quale, dopo aver trascorse brevi ferie per un meritato e necessario riposo, volle portare in diversi centri del suo collegio l'entusiasmo e la persuasione della sua parola, per un'opera tanto necessaria in favore dei nostri soldati. Piazza e Branzi che poterono fortunatamente raccogliersi intorno all'onorevole e sentirsi riscaldare l'animo e commuovere alle sue parole, risposero in modo degno e con uno slancio che fa onore. Soldati dell'Alta Valle, sappiate che mentre voi compite prodigi di valore, mentre sacrificate la vostra vita per la grandezza della patria, noi ci sentiamo a voi intimamente uniti, viviamo pensando e parlando di voi, lavorando per voi rendendovi così meno penosa la vita, più leggero il sacrificio. Un giorno saremo lieti e fieri di potervi accogliere trionfanti e baciare in fronte i figli della vittoria.

## LA NOSTRA GUERRA

La *Tribuna*, parlando della nostra guerra, dice che sarà lunga e aspra. Ciò sta bene che il pubblico sappia perché un giorno non ci si chiamerà traditori. Ecco il motto francese: *longue dure* ma si aggiunge tosto *sure*. Dunque si tenga a mente *dura lunga* ma *vittoriosa*. Non illusioni, ma neppure pusillanimità. Salandra stesso non vuol illusioni in proposito, anche per sdossare il Go-

verno di una enorme responsabilità.

Scriva dunque la *Tribuna*.

La guerra sarà lunga, nè chi aveva chiara la visione realistica delle cose poteva illudersi, e si illuse, che potesse essere breve. Certe troppo ottimistiche suggestioni che l'entrata in lizza dell'Italia bastasse a far precipitare gli eventi ad una pace rapida, furono presto smagate dai fatti. Le fallaci asserzioni che l'Austria fosse esausta di forze e non potesse opporci che scarsi e stanchi soldati, o mancasse di armi e munizioni, furono smentite subito dal sereno e severo proclama del Re all'esercito, e la smentita è quotidianamente avvalorata dalla asperità e difficoltà della lotta che sosteniamo su tutto il nostro fronte combattuto. Quelli (*Secolo - Corriere*) che nel primo quadrimestre del 1915 con infiammate esortazioni spingevano tutte le mattine, o tutte le sere, il popolo italiano ad affrettarsi per entrare in guerra nel timore di non arrivare più a tempo, perchè i Dardanelli in tre settimane sarebbero stati superati, o l'Austria sarebbe in due mesi stata definitivamente prostrata dai russi, saranno adesso persuasi della erroneità delle loro previsioni. Rileggere oggi quei discorsi, quegli scritti potrebbe giovare ai loro autori per educarli a maggiore continenza nel profetare ed a maggiore modestia nell'impartire improvvisate lezioni di tattica strategica.

Verità, commentava la *Stampa*, che sino a poco tempo fa sarebbero apparse eresie, o dimostrazione di scarso patriottismo: mentre invece è bene, è sano, è educativo che vengano constatate e ribadite davanti alla opinione pubblica.

Intanto ci conforta il constatare la nostra quotidiana avanzata. Lenta ma sicura. Vi sono è vero alcuni impazienti che vorrebbero leggere ogni giorno nel bollettino di Cadorna una vittoria poderosa, ma costoro non comprendono che cose voglia dire lotta di trincea e rafforzarsi nelle posizioni acquistate. Che gioverebbe a noi una rapida avanzata, se poi come i Russi, dovessimo ripiegare velocemente? Anche qui dunque il proverbio: *chi va piano va salvo e lontano*. Ogni giorno il Bollettino di guerra ci porta notizie di felici, per quanto aspri combattimenti, sullo Stelvio, sul Tonale, sull'Isonzo, nel Carso ecc.

L'Austria dà però sempre spettacolo di barbarie. L'altra settimana era Brescia, città indifesa, che veniva colpita da bombe, uccidendo 6 persone e ferendone 40.

Della nostra guerra *Italo - Turca* per ora nessuna notizia. In Cirenaica si nota qualche movimento di ribelli, mentre in Libia abbiamo calma. Tali le notizie fino al 4 settembre.

## Dal Campo

Dal fronte 28 - 8 - 915.

Caro Giornaleto,

Da tanto tempo non ti posso più leggere - Vietando le disposizioni Ministeriali di spedire giornali di 2.a mano, non mi puoi arrivare. - Quanto ti vedrei volentieri qui dove lo scoppietto intensissimo della fucileria, si confonde col concerto gigantesco di centinaia di cannoni!

Ne sono però certo che continuerai la tua vita tutta fatta per l'amore del bene. A te l'espressione della mia simpatia del mio affetto.

Grazie a Dio però, se qui manca la tua dolce parola, ne giunge un'altra non meno cara e gradita, qui arriva «l'Italia». Attraverso quel giornale ci si trova sempre più vicini ai cari famigliari, con esso giunge l'eco simpatica delle loro parole.

Quanto bene fa tra i combattenti il giornale cattolico! Ed è pensando a Dio alla Patria alla famiglia, che si trova maggior forza e più coraggio per compiere tutto quanto il dovere di cattolici e di italiani.

Alla scuola del sacrificio ed all'amore alla patria i cattolici non sono secondi a nessuno - Il Signore ci guida e legge nel cuore, e nelle sue mani ci troviamo.

Dio benedica i nostri sforzi!

Grazie di cuore a tutti coloro che pregano per me, e per tutti; la preghiera ci salvi dai pericoli - A mezzo tuo mando i miei più affettuosi saluti alla mia adorata famiglia, al Rev. Sig. Parroco, ai parenti ed amici tutti di Trabucchetto.

Perdona la libertà presuntuosa, e gradisci i miei ossequi.

Devot. Scuri Aristide (Sergente)

## Come è letta l'Alta Valle

Reverendo Don Boni,

Prima di tutto le domando mille scuse se non le ho scritto prima ringraziandolo come era mio dovere, riguardo al Giornaleto pervenutomi regolarmente con mia grande gioia e così pure dei miei compaesani.

Il male si è che il nemico non lascia tregua «specie qua sul basso Isonzo» e di ciò il mio ritardo sopraccennato. Quando capita in Batteria il Giornaleto, me lo creda Reverendo, si legge e si rilegge mille volte per paura di tralasciare qualche parola. È un vero piacere leggere le gesta degli altri paesani che combattono per la grande Italia. Di nuovo la ringrazio sentitamente e mi creda suo Dev.mo: Calegari Carlo Caporale.

## Salvi per miracolo

Cattaneo Giovanni, dopo d'aver detto che il Giornaleto al campo è una grande consolazione e che si legge e si rilegge replicatamente, racconta il seguente fatto: Mentre tutti i soldati stavano ascoltando la S. Messa, il nemico apriva il fuoco, mandando numerose granate. Al fischiare del primo colpo ci siamo gettati tutti per terra per evitare il pericolo, ma confortati da una parola del Capellano che ci disse: Niente paura giovanotti, abbiamo continuato a sentir la Messa, mentre d'ogni parte cadevano le granate. Alla fine della Messa il sacerdote diede l'assoluzione generale e fece la Comunione a tutti. Il nemico continuò tutto il giorno coi suoi tiri eppure credereste? Nessuna granata esplose, nessun di noi fu ferito. Si può proprio dire: salvi per miracolo. Ringrazierò sempre il Signore del beneficio che mi ha fatto di avere un sì bravo sacerdote che porta il grado di Tenente, che viene tutti i giorni a visitare le nostre trincee e a dirci sempre delle belle parole incoraggianti alla vita del soldato. Ciò può servire di esempio anche a quelli che dicono che il sacerdote è traditore della patria. Qui il sacerdote è amato da tutti. Il nemico con le sue armi mormora sempre e continua la musica, ma si vede che manca il maestro. I tedeschi ci dicevano suonatori di mandolino ma adesso s'accorgono che sappiamo suonare anche il tamburo. Sono di ottima salute e contento di poter combattere per la grandezza e l'unità d'Italia. *Bravo Giovanni, i tuoi sentimenti ti fanno onore.*

## Visita del Re

Il soldato Bana Giacomo scrive alla moglie: L'altro giorno è venuto sua maestà il Re ad osservare il tiro dei cannoni e fu contento dell'opera nostra e ci ha detto che noi vecchi richiamati, siamo dei bravi giovanotti. Noi siamo a. 3200 metri in mezzo alla neve. Siamo dunque ad una bella altezza, ci troviamo sulle vedette. Mani e calze e berretto di lana.

## Saluti di Combattenti

Monaci Santo, a mezzo Giornaleto porge saluti a Parenti ed amici. Maniano pure saluti: Pedretti Battista, Monaci Basilio, Monaci Dionisio e Scuri Attilio.

Orgoglioso di trovarmi al fronte in faccia al nemico, fidente nella completa vittoria delle armi nostre, alla diletta Olmo, alla famiglia, parenti, amici, a mezzo del Giornaleto, mando saluti. Angelo Mostacchi.



## IL RE COI SOLDATI

Speriamo che non sarà discaro ai nostri lettori il sapere con quale magnanimo slancio e con quale purezza di spirito, il piccolo, ma grande ed amato nostro Re, si tenga sempre nel centro dell'epica lotta. E' molto probabile che in seguito alla cruenta guerra l'intrepido e forte nostro Re, Vittorio, verrà chiamato il Re dei soldati, perché per il soldato ha una cura ed una benevolenza ultra paterna. Egli, benché Sovrano e Capo Supremo dell'esercito; rifugge totalmente da quella rigidità e da quella alta gravità propria degli alti ufficiali in generale, benché, sia d'un ingegno poderoso, d'una energia indomita, pure è d'una semplicità ammalian- te che contribuisce da sola a coprirlo di venerazione e di sconfinato amore da tutti quelli che hanno la fortuna di poterlo avvicinare anche una sol volta.

Per convincere i soldati dell'amore e della fiducia ch'egli ripone in loro, egli anche durante una carica si tiene in mezzo ad essi, incoraggiandoli e confortandoli colla sua angusta presenza.

E che cosa non farebbe il soldato italiano quando sa che non lungi da lui sta il suo Re?

Ecco - qualche pallido esempio del suo squisito attaccamento al soldato.....

Or sono pochi giorni; in una stazione ferroviaria vicina al confine, v'erano due treni zeppi di soldati. Un caporalino, scende per impostare una mannaia di cartoline sue e dei compagni; mentre s'incammina sul marciapiedi, vede il Re vicino alla buca per le lettere. Egli, arrossisce, si ferma, si mette nella posizione che richiede la presenza reale. Ma il Re lo chiama tosto a lui, nella confusione il caporalino, lascia cadere le cartoline che si sparpagliano al suolo. Il Re mettendogli una mano sulla spalla, gli chiede, da dove era, da che classe fosse, cosa faceva prima d'essere soldato, se gli piaceva il vitto e la vita militare, e in fine per chi erano quelle cartoline. Sono per le nostre mamme rispose candidamente il caporale. Allora il Re dà ordine ad un ferroviere di raccogliergli e di mostrarglielo, ma il ferroviere fece osservare che per quella sera era impossibile farle partire. Bene rispose il Re, portatele al mio padiglione e penserò io a farle partire, indi, strinse la mano al caporalino e si dileguò, mentre il caporale ebbro di gioia raggiungeva i compagni.

Un sottotenente, scrive ad un amico «Nel meriggio d'ieri, occupammo il famoso forte di V..... e l'assicuro che desso fu per me il giorno più bello della campagna, poiché potet parlare a più riprese col nostro Duca e Sovrano. Se sapesti con che grazia ci interrogava e ci trattava! Per lui andrei non solo al fuoco, ma al rogo. Sapesti con quanta semplicità si è seduto sull'erba per mangiare il rancio con noi! Poco lungi eravi un gruppo di alpini. Sua Maestà, accortosi ch'essi non mangiavano; s'avvicinò loro, e saputo che stavano in attesa delle vettoviaglie un pò in ritardo, distribui loro colle proprie mani, pane, salame, vino e formaggio ch'erano destinati al suo frugale pasto, ed egli ad ogni costo volle cibarsi coi rimasugli

del pasto antecedente.

La scorsa settimana, il Re galoppava col suo stato maggiore al di là dell'Isone. Scavalcando un fosso, un colonello cadde da sella e si tuffò nell'acqua melmosa. Il Re vide il colpo, balzò a terra e corse a trarre in salvo il disgraziato caduto. Questi, cominciava già a delirare, e sbarrando gli occhi chiese.... «Dove mi trovo, forse tra il nemico?» No, no, rispose affettuosamente il Re dei soldati; siete tra amici, non mi conoscete? Guardatemi, io credo bene d'essere un'italiano!

L'indomani cambiamento di scena. I forti nostri alpini, scendevano tra le balze del monte.... Dietro ad essi veniva il Re. Giunti ad un punto orridissimo, un generale scongiura Sua Maestà a passarvi. E via, risponde egli, bonariamente, dove passano i miei alpini, devo passarvi anch'io in qualità di vecchio cacciatore di camosci!

Savoia 22-6-915 Girovago

## LA NOSTRA STORIA

### I Vicariati Foranei nell'Alta Valle Brembana.

Prima di passare alle notizie delle nostre parrocchie di rito ambrosiano, gioverà dire una parola intorno ai Vicariati foranei sorti tra noi. Nella prima Sinodo diocesana tenuta subito dopo il Concilio di Trento da Mons. Vescovo Federico Cornelio, e cioè nel Settembre 1564, furono rievocate tutte le nomine fatte prima dei Vicari foranei nelle singole pievi. Il medesimo Vescovo nella seconda Sinodo da lui celebrata il 10 Maggio 1568, mosso da cause ragionevoli, pensò deputarne altri a detto ufficio, badando maggiormente nella scelta alle doti personali dei Sacerdoti indicati, anziché alle prerogative delle chiese cui erano addetti. Pertanto limitandoci alla Valle Brembana, vediamo nominato vicario foraneo nella pieve di Dossena, il prete Sebastiano Lazeroni parr. di Bracca, nella pieve d'oltre la Goggia il prete Giacomo Macheris parroco di Bordogna e per le parrocchie senza pieve della valle inferiore, per alcune il parroco di Sedrina per altre, compresa quella di Zogno il parroco di Pontida.

Contemporaneamente e per identiche circostanze ciò avveniva anche nelle nostre parrocchie di rito ambrosiano poste allora nella pieve di Valsassina diocesi di Milano. San Carlo Borromeo nella sua prima visita pastorale a questa pieve, Ottobre 1566, dopo di avere minutamente perlustrato e per prime tutti, le Chiese di Taleggio, di Averara e di Valtorta, per il monte Bobbio si portò in Valsassina. Giunto a Primaluna, capo de pieve, vi trovò organizzante il prevosto vicario foraneo che nella notte seguente passò a miglior vita. Era il prete Bortolomeo Maisis bergamasco nativo di Piazzatorre, che teneva quel posto e quell'ufficio sin dall'anno 1545. L'immediato successore fu il prete milanese Vincenzo Lupi dottore in legge. La scelta non era stata indovinata e quindi dopo due anni fu stato rimosso dallo stesso San Carlo, come si potrà rilevare dalle lettere che tosto riporteremo.

Intanto quelli di San Giacomo in val-

le Averara avevano ottenuto dal santo Arcivescovo l'erezione della loro Chiesa in parrocchiale autonoma, ma mancava ancora il parroco. Spedirono lettere al Borromeo per mano del chierico locale Giacomo Bottagisi, con preghiera che lo avesse ad ordinare prete e poscia concederlo a loro rettore. Ma San Carlo, che aveva già tutto disposto, rispose loro:

*Alli huomini di Val d'Averara 24 febbraio 1567. Amici nostri carissimi. Il Bottagisi giunse qua da noi accompagnato da vostre lettere in tempo che avevamo fatto elezione per rettore di questa vostra Cura di S. Giacomo del R. prete Gio. Battista Lungini, parendosi che per servizio di Dio et beneficio delle Anime vostre non fosse più da dimorare a provvedervi d'un buon Sacerdote com'è questo il qual speriamo che vi habbia da essere di molta consolazione essendo sufficiente et di buonissime qualità. Ed però lo riceverete volentieri prestandoli quella ubedienza et honore che si conviene all'ufficio suo, et provvedendolo di quella sovventione che restammo in risoluzione quando fummo noi in quelle parti. Egli è di così buone qualità ed in tal concetto appresso di noi che l'habbiamo fatto luogotenente del R. Proposito di Valsassina nostro Vicario in quelle parti in tutti i luoghi della Valle d'Averara. Porta con esso lui tutti li ordini che facemmo quando fummo là in visita, con commissione nostra di sollecitare l'esseccutione quanto più presto et massime di quella parte che tocca a i legati più et elemosine. Insegnerà con molta carità et amorevolezza la Dottrina christiana et però non doverete mancare di mandarvi i vostri fanciulli et andarvi voi stessi. Al Bottagisi non mancheremo di provvedervi di qualche luogo, et forse per consolazione vostra li daremo Cusio. Intanto la tratteremo qua da noi et anderemo dandoli Ordini Sacri di mano in mano, facendolo istruire nelle cose che appartengono a un Curato et perciò che si è riuscito con honore all'esame et il proceder suo ci piace assai speriamo buona riuscita di lui. Et Dio vi con-*

*servi. Se anco vi paresse che con l'ordinamento di quei legati più si potesse impiegare i gisi avvisatecene che ve lo concederemo. Marzo 1567 lo stesso San Carlo scrisse al prevosto di Primaluna: Rev. Vicario non avete ancora visitata la Valle d'Averara, vogliamo però che deputiate vostro prete Gio. Battista Lungini, e non vi impedirà che non possiate visitare queste quanto prima. In altra in data 10 Maggio 1567 scriveva: Rev. Vicario giungete alla substitutione che avete fatto prete Battista Longini che possa le chiese per quanto si estende la sua giurisdizione, avvertendovi che per questo non si mo che a voi sia levata la facoltà di re a vostro pure beneplacito, perchè ch'egli riconosca voi per superiore in questo, et a questo fine non habbiamo voluto noi la substitutione ma ne habbiamo lasciato a voi il carico. Al Parroco d'Alta Valle d'Averara, et queste facoltà steranno perchè egli non ve ne può dare, et quanto ai legati più l'haberete nella patente che vi ha fatto. Al me in data 11 Maggio 1567 dice: A hora averete veduto quanto vi s'è scritto alla subdelegazione di Vicario nell'Alta Valle d'Averara, et però non vi dirò altro. tre al medesimo in data 30 Giugno è detto che il Sacerdote Parideneo di Primaluna era creditore degli eredi del defunto prevosto di Primaluna meo Maisis per le spese della pastorale del Cardinale nell'Ottobre dell'anno antecedente. Viene quindi dato il Prete Longini ad esami specifici per la relativa liquidazione.*

(Continua)

Pre.

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 4 Settembre - Tutti - Da e per l'estero - I nostri soldati.

Nel mattino del 1° Agosto scorso nella frazione di Valmoresca cessava di vivere Giuseppe Borsotti alla bella età di 78 anni. Da parecchi mesi, lasciata la sua abitazione del Caprile su quel di S. Brigida, conviveva in casa dell'unica sua figliuola, maritata a Giovanni Lazzaroni, presso della quale trovava amorosa assistenza e moriva in pace, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione.

Nel pomeriggio del 23 Agosto passava pure a miglior vita Giuseppe Rizzi dopo parecchi mesi di malattia sopportata con fermezza cristiana, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione. Spiccava tra i suoi compaesani per il suo carattere allegro, faceto e molto socievole. Con le sue belle doti di attività, intraprendenza ed economia aveva potuto crearsi una posizione agiata, e ormai sperava di poter godere in pace il frutto delle sue diuturne fatiche. Ma al Signore piacque di chiamarlo a sé a soli 49 anni non ancora compiuti. Lascia nel lutto la vedova con dieci figliuoli. La popolazione, che ebbe a dare a lui ed alla famiglia care prove di conforto durante la lunga malattia, rimpiange la sua perdita. Pace all'anima sua.

— E' giunto dalla Francia, dopo 17 anni di assenza, Cirillo Mismetti. Sia il benvenuto!

Un po' tardi, ma il nostro Capo di Valmoresca è finalmente, riuscito a partire

per la Savoia. Ha condotto con sé i suoi compaesani ed altri borellai della valle - una trentina tra tutti - Appena destinazione, hanno subito dato principio al lavoro già prima contratto bene retribuiti. Parecchi altri recati di questi giorni a Domodossola lavorano nelle piante d'alto fusto nei pochi nel dipartimento del Francia.

— In una delle scorse domeniche noi il caporale maggiore Giuseppe Rizzi del 5° Alpini. Dallo Stelvio via Lecco - Bergamo - Valcamonica aveva accompagnato un soldato: e poté ottenere nel ritorno di far quassù per 36 ore a rivedere i suoi. Gli fu fatta dai compaesani una cordiale accoglienza.

Tutti facevano a rubarselo per farsi, per aver notizie e assumere posizioni. Ritornò alla sua destinazione la via della Cantoniera S. Marco begno carico come un asino di pacchetti e ricordi da consegnare ai compaesani e conoscenti nel suo paese di Valtellina. Gli si dovette dare una persona per portare tutto quel po' di roba.

A voi, caris. soldati, che a quando comunicate le vostre sempre attese, mando anche pel Giornaleto dei nostri soldati ricevono regolarmente di guerra il Giornaleto i miei vivizamenti. - Addio



## L'ALTA VALLE BREMBANA

BRANZI - L'On. Belotti tra noi - Decesso.

Siamo lieti di poter scrivere anche noi che in tanta gara patriottica per gli indumenti ai soldati, Branzi, corrispose in modo veramente soddisfacente. Lode al comitato promotore, composta dal R. Vicario come presidente e da un gruppo di nobili signore e signorine le quali con vero ardore promossero e iniziarono tra noi un'opera tanto buona e filantropica. Il comitato promotore era composto dalla nobil Donna Edvige Baseggio, come direttrice Sig.a Benini, Sig.a Nobil Colieoni, Sig.a Anna Baseggio, Sig.a Dedè, Donna E. Baseggio fu veramente infaticabile e di un'attività mirabile e dimostrò quanto saprà fare in seno al comitato del suo paese. Si è poi costituito anche un'altro comitato esecutivo che lavora intensamente e febbrilmente. Tutto ciò deve riuscire di soddisfazione per l'On. Belotti che fu tra noi il 22 passato mese e che all'asilo nel grande salone, stipato da una moltitudine immensa di persone, parlò tanto bene, con tanta praticità ed unzione, da risvegliare in ogni cuore il sentimento d'amore patrio. Se ne vide tosto il frutto nella somma raccolta all'uscita dell'asilo, ove due signorine raccoglievano il popolo degli intervenuti.

Il 22 p. m. cessava di vivere Cristoforo Monaci, vecchia guida alpina e guardiaboschi. Era amato da tutti e stimato per la sua onestà e probità. Era un cattolico dell'antico stampo di una fede pratica vivissima e di pietà sentita. Che l'Idio lo abbia nei suoi eterni padiglioni.

Giunse pure tra noi la dolorosa notizia della morte del Padre di D. Luigi Drago già nostro Vicario. La notizia destò sorpresa per chi conosceva la forte costituzione del povero defunto. Al 22 p. m. cessava di vivere Cristoforo Monaci, vecchia guida alpina e guardiaboschi. Era amato da tutti e stimato per la sua onestà e probità. Era un cattolico dell'antico stampo di una fede pratica vivissima e di pietà sentita. Che l'Idio lo abbia nei suoi eterni padiglioni.

BORDOGNA - Note d'arte. (Vedi num. prec.)

Sempre a proposito della cappella di S. Rocco, e delle pitture testè scoperte continuando l'articolo del C. S. Ing. Angelini.

Questi dipinti non dovettero restar a lungo scoperti perchè, in seguito al sopravvenire della peste del 1500, fu sulla parte centrale, coprendosi così tre affreschi applicati a un quadro su tela contornato poi da una larga cornice decorativa in stucco, sormontata da una trabeazione e decorata con girali e festoni e parti ornamentali. Tutti gli affreschi sui quali non si sovrappose la cornice di stucco e la tela del quadro, furono allora coperti da un leggero strato di intonaco il quale fu tolto soltanto ora, alla recente scoperta.

Solo un cancello settecentesco venne poi aggiunto anteriormente quando, probabilmente per evitare la spesa di due nuovi cancelli laterali e per avere una cappelletta meglio racchiusa e meno esposta alle intemperie, si provvide a murare con un tramezzo, le due arcate laterali. Ed ora sarebbe assai desiderabile che si potesse trovare modo rinsaldando la cappella, di riaprire queste due arcate per ridare a quel piccolo edificio il suo carattere e la sua struttura originale. Gli affreschi ora venuti alla luce, pure non essendo di un grandissimo pregio, sono però certamente di un vero e vivo interesse perchè, studiati e analizzati in raffronto ad altri gruppi delle nostre alte valli che con questi hanno affinità non dubbie di colorito e di fattura, porterebbero con un accurato esame comparativo a determinare in forma più completa di quanto non sia ora, il valore di queste opere disperse a distanza fra loro, ma unite da un carattere dominante di nobile e mistica semplicità, porterebbe anche a conoscere meglio negli aspetti diversi espressivi ed interpretativi quale influsso maggiore ebbe su questi artisti tante volte ignoti, l'arte pittorica veneziana, anzichè, per quanto in rari casi, la tecnica e l'anima della pittura lombarda preleonardesca.

Ing. Luigi Angelini.

Anche qui, quantunque paesello minuscolo, si raccolsero, con vera gara di villeggia-

ti e bordognesi, soldi e lana pei soldati, preparando buon numero di indumenti. Un bravo di cuore a quanti iniziarono e presero a petto, una carità sì fiorita e patriottica.

CARONA.

Nella seconda metà del mese d'Agosto il paese di Carona deve registrare molte lagrime. - Il giorno 18 Agosto, morì la bambina Vanini Alessandra - Caterina di Domenico di mesi dieci e il giorno 22 cessò di vivere il bambino Salvetti Giovanni di Giuseppe, ambedue della contrada di Fiumenero. Mentre Migliorini Maria, maritata Fornoni, aveva lasciato Branzi e si era recata a Carona, suo paese nativo, per godere della compagnia dei suoi parenti, questa fu assai breve, poichè la malattia, che da tempo la tormentava, pose termine alla sua vita. Il giorno 27 infatti, dopo d'aver dato raro esempio di virtù nel sopportare il male, dopo d'aver ricevuto tutti i conforti di nostra santa Religione, lasciava la terra per volare al cielo. Per la sua anima domandiamo le suffraganti preghiere. Al vedovo Fornoni presentiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Quasi non bastassero le visite della morte nella seconda metà d'Agosto, come un baleno si sparse in paese la notizia della morte del giovane soldato Vanini Alessandro di Domenico della contrada di Fiumenero. La notizia era troppo vera. Giunse infatti all'Onorevole Sindaco di questo paese la notizia ufficiale il giorno 28 Agosto. Alla desolata famiglia, che perdette in guerra l'unico figlio, siano di conforto le preghiere, che si sono fatte e che si faranno pel caduto per la patria. Piove e con la pioggia il dolore caldo è scomparso. Si inizia sebbene presto, l'inverno. La neve difatti ha già fatta la sua comparsa sugli alti e snelli monti. I mandriani abbandonano i pascoli montani e discendono alla pianura. Il silenzio e la mestizia ritornano ancora sui nostri monti.

I nostri soldati scrivono di quando in quando alle loro famiglie ed agli amici - Tutti raccomandano di fare pregare per loro. Una bella lettera è poi quella del soldato Riceputi Francesco di Carona, indirizzata al suo Parroco, nella quale esprime molti pensieri religiosi e patriottici. Dice il bravo soldato di essere accantonato vicino ad una chiesa, dove ogni giorno assiste alla S. Messa ed al S. Rosario la sera, recitando quasi sempre i soldati. Parla d'una S. Messa, ascoltata sopra un alto monte, dove ebbe occasione di assistere ad un discorso d'un R. Cappellano militare, il quale commosse fino alle lacrime i buoni soldati. Dice che compie volentieri questo dovere, che la patria domanda nel momento attuale. Affretta col pensiero il giorno, in cui compiutesi le aspirazioni d'Italia, potrà tornare in seno alla famiglia. Si raccomanda in ultimo alle preghiere dei compaesani. Al bravo soldato e a tutti gli altri i nostri cordiali saluti. P. D. G.

CUSIO - Soldati.

Il giorno 27 Agosto p.p. al Sindaco di Cusio giunse un telegramma di avvisare la famiglia del soldato zappatore Rovelli di Lorenzo che il figlio era miseramente annegato nel fiume Isonzo nel pomeriggio del 24 Agosto. Al 27 le ricerche del cadavere erano riuscite infruttuose. Il soldato è della famiglia di Rovelli Luigi Lorenzot, contava anni 20, era della classe del 1895. Inaspettata fu la notizia avendo da pochissimi giorni scritto a vari suoi parenti che era di ottima salute, e dolorosa assai per la morte che ha incontrato. Il telegramma venne mandato dal Colonnello Comante il 22 reg. ove era arruolato il soldato. Al povero defunto soldato pace sempiterna, ed alla famiglia le nostre vive condoglianze.

L'altra sera giunse a casa per giorni 15 di licenza il nostro soldato Paleni Domenico di Rocco del reg. 126 Fanteria che passò al fronte giorni 45 uscito testè dall'ospedale di S. Maria di Capua per febbre tifoide. Ben arrivato. Degli altri soldati sino ad ora abbiamo buone notizie e speriamo sempre bene.

Il giorno 31 Agosto è partito sotto le armi, quale uno degli ultimi richiamati, Rovelli Domenico di Giuseppe.

Il nostro richiamato lascia la sua diletta moglie a letto ammalata già da 20 e più giorni

da una pleurite ed ora, sebbene mite, ma sempre tifo, auguro pazienza, coraggio e forza.

La Sig.a Balicco Margherita levata da letto da due giorni al quale era obbligata per male di cuore il giorno 30 Agosto cadde nella sua stanza e si ebbe rotto due coste, augurio di pronta guarigione.

D'altro di nuovo nel paese sino ad ora non v'è. Addio.

FOPPOLO

Siamo ai primi di Settembre e già ci ha fatto visita la neve. Al caldo di poche settimane fa tenne dietro ben presto un freddo piuttosto intenso e che ancor non si sarebbe atteso. Un po' per la siccità, un po' per il tempo perverso che a quella è successo, l'erba nei pascoli è venuta meno ed i mandriani che ancor non son partiti se ne andranno presto. In paese la salute è ottima.

Dal fronte i nostri soldati si mantengono in relazione colle loro famiglie e finora non si ebbero a deplorare disgrazie.

La più che secolare festa di S. Croce si è celebrata quest'anno in modo speciale per essi. C'è poi in alcune persone, non so se di Foppolo o d'altri paesi una biasimevole smania di pubblicare notizie false ed allarmanti di disgrazie successe al fronte. In un solo mese due volte si sentì parlare di morti che invece vivono tutt'oggi. Di grazia non sanno queste persone ciò che i parenti devono provare a tali notizie? Non sanno che avverandosi qualche caso difficilmente si troverebbe

chi si assumesse il duro incarico di partecipare alla famiglia la disgrazia che l'ha colpita?

Credano pure i colpevoli che per mettere in giro favole di simil genere bisogna esser pazzi oppure senza criterio e senza cuore.

D. A. M.

LENNA - Concorso alla festa della Coltura.

Fu un vero concorso di popolo alla Coltura per l'annua festa. Numerose le Comunioni buona la musica e soprattutto devota la processione che per concezione speciale si poté fare anche quest'anno. È inutile dire che si pregò specialmente per la vittoria delle nostre armi e dei nostri cari soldati.

OLMO AL BREMBO.

In pochi giorni morirono 2 bambine ed un bambino.

I nostri soldati scrivono di frequente e stanno tutti bene per ora non ne abbiamo avuto nessuno nemmeno ferito - quanto dobbiamo ringraziare il Signore e pregare per essi!

Anche Olmo al Brembo, sente il bisogno di soccorrere i soldati che stanno al fronte e senza tanto chiasso, ha fatto la raccolta della lana e se ne ottennero ben 90 Kg., che si sta lavorando dalle donne per fare indumenti ai soldati, in questo lavoro si vede l'affetto ai nostri cari, perchè si va a gara per poter quanto prima inviare l'occorrente ai tanto bisognosi.

La neve si è fatta vedere anche qui e l'aria è abbastanza fresca, immaginiamoci cosa sarà dei nostri che si trovano là sulle alte creste

Banca Piccolo Credito Bergamasco	
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO	
Sede in BERGAMO	
Situazione al 31 Luglio 1915	
<b>ATTIVO</b>	<b>PATRIMONIO SOCIALE</b>
Numerario in cassa L. 528074 91	Azioni interamente versate
Portaf. eff. scont. N. 9412 per » 9141621 95	30796 a L. 20 L. 615920 —
Eff. da incas. per conto terzi	Fondodi riserva » 782938 82
N. 215 » 65704 15	L. 139858 82
Anticipazioni diverse » 405031 10	<b>PASSIVO</b>
Conti correnti diversi » 7549273 03	Depos. a risparmio libero L. 6969311 60
Conti di riporto » 153374 85	Id. vincolato » 1253579 43
Carte di propr. della Banca » 5164265 80	Id. affitti » 96510 84
Beni stabili » 372148 90	Piccolo rispar. » 281385 78
Mobili » 19920 —	Id. C. C. N. L. » 1766191 60
Agenz. e corrisp. in Conto Corr. » 46567962 09	Id. id. vincolato » 975081 99
Esattorie » 592305 82	L. 22614194 24
Debitori diversi » 285739 29	Agenzia e Corrisp. in C. C. » 45448468 92
Depositi liberi a custodia » 1590921 32	Esattorie » 461364 72
Depositi a cauzione servizio » 179104 41	Creditor diversi » 2103231 28
Depositi a garanzia sovvenz ed altre operazioni » 7716519 51	Dividendi in corso ed arretrati » 17571 75
Valori d'investimento Fondo di Previdenza impiegati » 67053 90	Depositanti a custodia » 1590921 32
Polizze assic. Vita impiegati » 392680 —	Depos. a cauzione servizio » 179104 41
L. 82127899 03	Depos. a garanzia sovvenz ed altre operazioni » 7716519 51
Spese a tutt'oggi, interessi passivi compresi » 736348 05	Fondo previdenza impiegati » 67053 90
Totale L. 82864247 08	Id. in conto polizze » 392680 —
	L. 81990568 87
	Rendite e profitti » 873678 21
	Totale L. 82864247 08

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

**BREVETTO.** — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

**SPECIALE LAVORAZIONE.** — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

**INCENZI STORACE.** — Qualità speciale.

**OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI.** — Perfette ardenze.

**CANDELE DI ZINCO SMALTATE** con saltaleone sistema brevettato

**PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI**

Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana



in mezzo a perpetua neve!

Il nostro cimitero quanto a muratura, di cinta è terminato, l'atrio si inizierà entro settimana e sembra voglia riuscire di soddisfazione.

Il viale che vi conduce metà è terminato, e l'altra metà.....

Si è finita la novena alla B. V. sotto la divozione del SS. Nome di Maria, che si celebra oggi il. domenica di settembre - Questa novena fu sempre cara per quei di Olmo, ma lo fu molto più in quest'anno - Parlare della divozione alla Madonna di Campèi si vede brillare una gioia sul volto della nostra popolazione - tutto sperano dalla loro Madonna e anche dai nostri soldati si scrive di pregarla molto per essi. Si in quest'anno i bisogni si sono moltiplicati e da tutti si deve sentire imperioso il ricorso più fervente a questa nostra cara Madre, alla Regina delle vittorie, all'aiuto dei cristiani - Ma questa divozione non sia solo superficiale e passeggera ma ben radicata e duratura - Allora si che Maria guardando i suoi veri devoti prostrati ai suoi piedi, ne ascolterà le suppliche e ci riempirà delle sue grazie e dei suoi doni.

PIAZZA BREMBANA, 24 - Per la lana ai soldati.

Anche qui da tempo si lavora intensamente per cooperare all'opera previdente di assistenza per i nostri soldati. Il Comitato appositamente costituito ha già raccolto offerte di danaro, e alcuni sacchi di lana, parecchie dozzine di calze, degli indumenti, pelli di pecora e di capra e un centinaio di pelli di coniglio.

Le riserve di lana si sono però esaurite in breve, rimaneva la buona volontà, ma pochissimi danari e... niente lana!

Fu appunto per ciò che con gentil pensiero parecchie signore e signorine venute qui in villeggiatura e il nostro Comitato con l'aiuto di altre persone volenterose organizzarono per domenica scorsa una festa pro lana per i militari. L'esito fu splendido, superiore ad ogni aspettativa e... molto concludente. Si raccolsero più di quattrocento lire. Venne eseguito con vera maestria uno scelto programma di musica e chiuse la festa un brillante discorso del nostro on. Belotti. Agli organizzatori della simpatica festa e a tutti quelli che si adoperano per la sua riuscita e che ebbero già la soddisfazione di veder accolta la bella iniziativa con tanto entusiasmo, vada il plauso e il ringraziamento di tutto il paese al quale venne così data occasione di mostrare con quale spirito patriottico e con quanto cuore segua i nostri valorosi soldati combattenti per i più grandi destini della madre Italia!

VALLEVE - 28 agosto. Giovane operaio che precipita in un burrone.

Il paesello di Valleve è sotto l'impressione d'una gravissima disgrazia toccata a certo Ceroni Gioachino di Zogno operaio sulla strada Branzi-Valleve. Il povero giovane forse fidando un po' troppo nel suo coraggio, mentre lavorava sopra un precipizio, d'onde dovrà passare la nuova carrozzabile, non si curò molto di tenersi ben attaccato alla corda a cui doveva fidarsi e cadde nel burrone. Fu un grido d'angoscia degli altri operai, i quali accorsi in fretta lo trovarono agonizzante. Il sacerdote non poté che impartire al giovane morente l'assoluzione sotto condizione. Il colpo mortale lo ricevette alla testa che battendo su un macigno fu aperta lasciandone uscire materia cerebrale. Negli operai l'impressione fu grandissima e tutti commiseravano la sorte dell'infelice. La famiglia ha due altri figli sotto le armi. E' la prima vittima e auguriamo sia l'ultima.

I funerali della vittima riuscirono solenni per concorso di tutti gli operai in numero di circa 200, che vollero accompagnare la salma fino a Branzi dove partì per Zogno per esservi tumulata. La disgrazia dice a tutti: state preparati perchè la morte capita quando meno si pensa.

Giunge notizia dal fronte che Cattaneo Andrea di Pietro «Comento» rimasto ferito per una caduta, dall'ospedale è già tornato al suo posto di combattimento. Il giorno 5 Agosto rimase pure ferito da un proiettile ad un piede Curti Giacomo di Sacrista. Trovasi all'ospedale di Bologna da dove presto spera di tornare a veder la famiglia - Auguri di pronta e perfetta guarigione.

La povera Goglio Padela di cui al penultimo

numero, dopo essere all'ospedale sottoposta ad un tentativo di operazione venne trasportata a Branzi dove morì il 2 Sett. Il 1 le fu celebrato modesto funerale a cui intervennero molti di Cambrembo. Serva questo di conforto al marito ed ai figli desolati.

Midali Maddalena fu Pietro di Caprini morì il giorno 1 Sett. dopo lunga malattia nella bella età di anni 85. Le furono celebrati a cura del nipote Pietro splendidi funerali.

#### VAL-TORTA

Alle ore due antimeridiane del 5 Agosto u. s. nel campo di battaglia a Castelnuovo mancava ai vivi in età d'anni 21 lo zappatore Busi Carlo figliuolo di Battista e di Carletti Angela di qui, ucciso in seguito a ferita alla testa nel combattimento e sepolto sul campo stesso di battaglia. Invochiamo dal cielo il riposo eterno all'anima del soldato fedele, del nostro Carlo tre volte buono e la rassegnazione cristiana ai suoi genitori che inconsolabili ne piangono la perdita irreparabile.

Le notizie pervenute dai cari nostri soldati in generale sono buone. In una località più che la guerra si temeva il colera che grazie a Dio scomparve. Entrarono pure in convalescenza i militari - Regazzoni Alessandro di Antonio che si trovava degente all'ospedale Borromeo in Pavia per gastro enterite - Annovazzi Pietro di Pietro all'ospedale S. Giovanni in Mantova per febbre malarica - Milesi Antonio di Antonio all'ospedale militare di Novi Ligure con febbre gastrica e dolori reumatici cui auguriamo e ben di cuore la pristina salute.

#### LENNA.

##### I nostri soldati

Anche in questo periodo di tempo, grazie a Dio, possiamo dire che la salute dei nostri soldati per quanto risulta dalle lettere scritte è buonissima. Begnis Antonio che trovavasi ferito nell'ospedale Casa'le Monferrato, si può dire in completa salute, ottenendo un mese di licenza straordinaria, l'altro giorno capitò fra noi. Trovavasi pure ferito ad una gamba Beltramelli Leone della compagnia di Sanità nell'Ospedale da campo... ed anche questo è guarito discretamente bene.

Non si sa ancora notizie precise riguardo alla salute del soldato Begnis Marino.

##### Cade dal terzo piano

Il giovane muratore Beltramelli Giuseppe di Battista d'anni 18 mentre lavorava a costruire un tetto a Fondra, perdè l'equilibrio, e cadde, riportando diverse ferite però leggere, data l'altezza della casa, ne avrà per un po di tempo.

##### Latteria Sociale

Col 1. Settembre si principiò tra noi la latteria sociale, auguriamo che i nostri soci, come negli anni scorsi, vorranno concorrere numerosi, per continuare questa industria così proficua e necessaria per il benessere comune.

L'anno scorso venne portato alla Latteria Kg. 69748,00 di latte ottenendo Kg. 6000,80 di formaggio, e L. 1933,30 di prodotti secondarii.

##### Fra le tombe

Giorni fa moriva nella frazione Cornamena Oberti Bono nella tarda età d'anni 86 padre di numerosa famiglia, amato e stimato da tutti, imponenti e solenni riuscirono i funerali. Pace all'anima sua.

#### FONDRA 9 - corr.

Ci si chiede con insistenza che cosa fece il Comitato locale di soccorso in favore delle famiglie dei richiamati. Rispondiamo constarci che la prima offerta raccolta ammontava a L. 9180 (novanta quattro e ottanta cent.) e che appena avremo dati precisi pubblicheremo le altre offerte coi nomi dei rispettivi offerenti.

Incominciò a notare con un senso di mestizia il vuoto lasciato fra noi per la partenza (Bergamo - Milano - Lecco) di alcune famiglie nostre che furono qui per alcuni giorni a ritrarsi fra le arie nate - Oggi stufo parte per Milano anche il Sig. Paganoni Colombo con tutta la sua famiglia.

Vada a tutti il nostro saluto sincero cordiale con l'augurio d'ogni bene.

#### TRABUCHELLO, Per i soldati. Decessi.

L'appello lanciato per fornire la lana ai soldati, non fu senza effetto.

Si è offerto denaro, lana non lavorata, pelli di pecora, di coniglio, di scoiattolo, e le buone donne si presteranno volentieri a preparare

indumenti. La famiglia di Scuri Antonio «Fiori» alla somma di L.110 raccolta per le famiglie dei richiamati aggiunse la generosa sottoscrizione di L. 20.

Domenica 22 Agosto moriva Begnis Filomena d'anni 70, e la sera del 28 quasi improvvisamente si spegneva Scuri Alessandro, d'anni 75. Dio li accolga in pace.

## Fango

E' tutto fango quello che certi giornalacci vanno stampando di questi giorni contro il clero e contro il buon costume. Non è un'eccezione per i pennaiuoli del *Secolo*, dell'*Asino* e di tanti altri giornalucoli pornografici che pollunano da ogni parte, come marcia da cadaveri in putrefazione. Ci duole il dover constatare che tali giornali si spargono anche nella nostra valle, da persone di poca buona fama e che trovino avidi compratori. Contro tali giornali s'è levata una vera onda di protesta da ogni parte d'Italia e noi ci uniamo a tutti gli onesti d'ogni partito gridando: lotta alla pornografia, onta ai pornogra-

fici. Combatta ognuno contro le infettazioni che infettano l'Italia e l'atto di vero e sentito patrio!

#### Pel pareggio delle scuole

Non sappiamo come sia riuscita la seduta per il pareggio delle scuole del collegio Gervasoni, però assai abbiamo potuto sapere:

1. Che l'adunanza, tenuta Domenica Belotti, i due Consiglieri Provinciali dell'Opera Pia, il R. Provveditore di Valle, riuscì efficace e serena in chiaro lo scopo dell'Adunanza.

2. Che i Comuni verranno interpellati su una quota che verrà stabilita proporzionalmente per ogni comune allo scopo di far necessario richiesto dal Governo.

Terremo informati i lettori nei prossimi definitivi e interessante della cosa.

#### Per le famiglie povere d

Monaci Caterina in Pedret dretti Luigi Prestinano L. 5-10 si raccolsero in cerca L. Somma complessiva raccolta il collegio L. 12244,54

Tip. A. SAVOLDI - N. Ger. Res. A. SAVOLDI

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica  
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## Gervasoni Pietro = Bord

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

#### COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Misure di negozi, (pratiche e sicure) in dula, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, e altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

#### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, glesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e Accessori sempre pronti.

#### MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso (girile) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti anelli garantiti a qualunque pendenza.

#### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni si

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

## Ditta DENTELLA DANIELE e

PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO  
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO  
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

## CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Imbreviata e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profruttorie - Vetrerie.

Legatoria di Libri - Fabbrica Regole

ARTICOLI NOVITA

## RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termico  
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e